

BauBeach



26/03/99

la Repubblica ■ 31

IN BREVE

Sono in una casa su tre

Gli animali domestici superano i 31 milioni

ROMA — In Italia, su un totale di 19,8 milioni di famiglie, si contano 31,5 milioni di animali da compagnia. Una famiglia su tre possiede un cane o un gatto; la percentuale sale al 40 per cento se si considerano gli altri piccoli animali quali uccelli, pesci e roditori. Lo riferisce un rapporto delle aziende produttrici di alimenti per animali familiari pubblicato dal «Progresso veterinario».

Parte la campagna "cani in spiaggia": e chi garantisce l'igiene?

Portare il cane in spiaggia di stabilimenti balneari è vietato, soprattutto per motivi igienici. Sdraiarsi a prendere il sole «incappando» in escrementi non è certo piacevole. Eppure è partita una campagna per far entrare in spiaggia anche «l'amico dell'uomo». Così avvenga battaglie ancora più sporche?

risponde Saverio Paffumi
vicedirettore di «Quattrozampe»

Il problema dell'«inquinamento» prodotto dai quattro zampe, ovvero il fatto che sdogano i loro bisogni in giro, è la causa più ricorrente di incomprensione e intolleranza tra i cittadini che hanno almeno un cane (21 per cento della popolazione, secondo l'Istat) e quelli che non ce l'hanno. Quindi, nonostante la provocazione (anche i pesci e i gabbiani «inquinano»?), vale la pena di rispondere in maniera esauriente. I due primi stabilimenti balneari che hanno



Licia Colò è firmataria della campagna per tenere i cani in spiaggia.

aperto i battenti al «migliore amico dell'uomo» (Bagni Sport ad Albissola Marina e Marechiaro-BauBeach a Marecchiese, sul lido di Fregene) si sono attrezzati per garantire il rispetto dell'igiene, oltre che il necessario comfort per gli animali. Solo progetti accurati hanno potuto superare il vaglio delle autorità sanitarie e delle capitanerie di porto. I cani (in regola con le vaccinazioni) devono essere portati a passeggio fuori dalla spiaggia a intervalli regolari, hanno a disposizione ciotole per bere, zone d'ombra, docce riservate (a Fregene c'è perfino una piccola piscina), e vanno tenuti sotto controllo. L'area per i bagnanti con cani è ben separata dal resto dell'arenile e, per ora, gli animali non possono bagnarsi in mare. Eppure, ancora a proposito di «inquinamento», i cani non fanno pipì in acqua, a differenza di molte persone, «altri» e «no». E come lo staccato dell'asta lo spazio a riva, così un cordolo galleggiante potrà ritagliare in futuro uno specchio di mare dove animali e proprietari si muovano liberamente, senza sottoporre gli altri bagnanti al rischio di non desiderati incontri con nuotatori pelosi e urghizzati. Ciò nel rispetto per chi non ama lo spettacolo di un cane che nuota.

Non a caso per sostenere ed estendere l'esperienza dei due lidi pionieri è nato un Comitato nazionale quattro zampe in spiaggia, che ha raccolto l'adesione di tante associazioni e di personaggi come Margherita Hack (presidente del Comitato), Alberto Sordi, Maurizio Costanzo, Licia Colò, la stilista Krizia, Lella Costa, il direttore del Tg2 Clemente Mimun, Tedesco Inge Feltrinelli, solo per citarne alcuni. L'appello che hanno firmato chiede alle autorità competenti di «fare tutto quanto è in loro potere» per agevolare i gestori degli stabilimenti balneari che volessero aderire all'iniziativa. Il che significa prima di tutto informarli di questa opportunità (cioè che finora non ha voluto fare la loro organizzazione, la Fipe-Confindustria) e poi incoraggiare le capitanerie di porto a concedere i nulla osta, quando le iniziative vengono presentate con tutti i crismi come è stato per i Bagni Sport e i Marechiaro-BauBeach, ai quali non resta che augurarsi buona fortuna.